



Cinema

Da domani all'Odeon torna la tredicesima edizione del Florence Queer Festival. Il via con il film sulla Romanina, il più famoso transessuale di Firenze. Poi il documentario di Leyser, il tributo a Fassbinder, gli show di burlesque

SENZA CONFINI DIRITTI E PAILLETTES

Leggerezza, creatività, militanza: il Florence Queer Festival diretto da Bruno Casini e Roberta Vannucci continua a muoversi lungo percorsi già battuti, ma al contempo sempre nuovi, forse perché nulla è più mutevole del mondo Lgbtiq, «una complessa armonia di differenze», come l'ha definito il sociologo francese Frédéric Martel. Lo testimonia il programma di questa tredicesima edizione (da domani al 17 novembre all'Odeon), che ben testimonia la vivacità artistica di un pezzo di società globale fatta di mille volti e innumerevoli lotte. L'apertura è con *La donna pipistrello* di Francesco Belais e Matteo Tortora, titolo curioso per introdurci nella storia vera di Romina Ceconi, per tutti La Romanina, che è stata la prima transessuale italiana ad operarsi, motivo per ripercorrere un pezzo di storia italiana dagli anni '60 ai giorni nostri (nel film c'è la sua Firenze, città che l'ha amata, ma anche molto temuta a causa della sua sbandierata «diversità»), per passare poi a *Desire will set you free*, un viaggio dentro la scena queer e underground della Berlino di oggi: a metà tra fiction e documentario, l'autobiografia del regista Yoni Leyser diventa il punto di partenza per raccontare la storia di artisti come Peaches, Nina Hagen,

Da sapere
Da domani al 17 novembre all'Odeon di Firenze nell'ambito della «50 Giorni» torna il Florence Queer Festival con anteprime europee, tributi, live show. (Accanto una scena di «Desire will set you free» di Yoni Leyser, viaggio nella scena queer e underground berlinese in programma domani in anteprima europea)



Rummelsnuff e tanti altri. Dal cuore della capitale tedesca arriva anche *The Man Behind The Woman*, documentario su Manel Dalgó, attore, travestito e spagnolo, anima di un locale cult come il Cabaret Chez Nous, tempio riconosciuto del travestimento ber-

linese. Tra i film più importanti — molti incentrati su storie di legami problematici e forzati abbandoni — troviamo il greco *7 Kinds of Wrath*, il sudamericano *Dolares de arena* con Geraldine Chaplin, tra l'altro candidato agli Oscar, il belga *Je suis à toi*, la tragicommedia te-

desca *Das Floss!*. In programma anche un appuntamento imperdibile per tutti i cinefili, *Fassbinder: Lieben ohne zu fordern*, tributo appassionato e coinvolgente alla memoria del grande Rainer Werner Fassbinder, con un documentario ricco di interviste (molte inedite),



ricordi e testimonianze sulla carriera di quello che è stato uno dei più geniali e controversi registi tedeschi. A un'altra grande intellettuale del Novecento guarda il documentario *Je suis Annemarie Schwarzenbach*, scrittrice e fotografa lesbica tra le protagoniste della scena culturale europea degli anni '30. Numerosi gli eventi speciali: dalla mostra *Storie gay dei paesi miei* (presso la sede di Ireos, via dei Serragli) ai live show di burlesque con Raven e Sylvie Bovary passando per lo spettacolo di Vucciria Teatro *Battage* (Rifredi, dal 3 al 5 dicembre), alle web series e ai videoclip musicali.

Gallery
Dall'alto: La Romanina a cui è dedicato il film «La donna pipistrello»; Geraldine Chaplin in «Dolares de arena», film argentino candidato agli Oscar e Fassbinder con Hanna Schygulla nel film-tributo di Christian Braad Thomsen

Marco Luceri
© RIPRODUZIONE RISERVATA